

LUGLIO 1989



LA PARROCCHIA

DI S. BARTOLOMEO
VALFENERA D'ASTI



GRAZIE

Mons. Franco Sibilla ci ha lasciato. Anche se per un po' di tempo avrà ancora la sua residenza fra noi, però come nostro Pastore ha terminato il suo mandato.

Comprendiamo che non è stata una cosa facile per lui, come non lo è per noi, accettare una simile decisione.

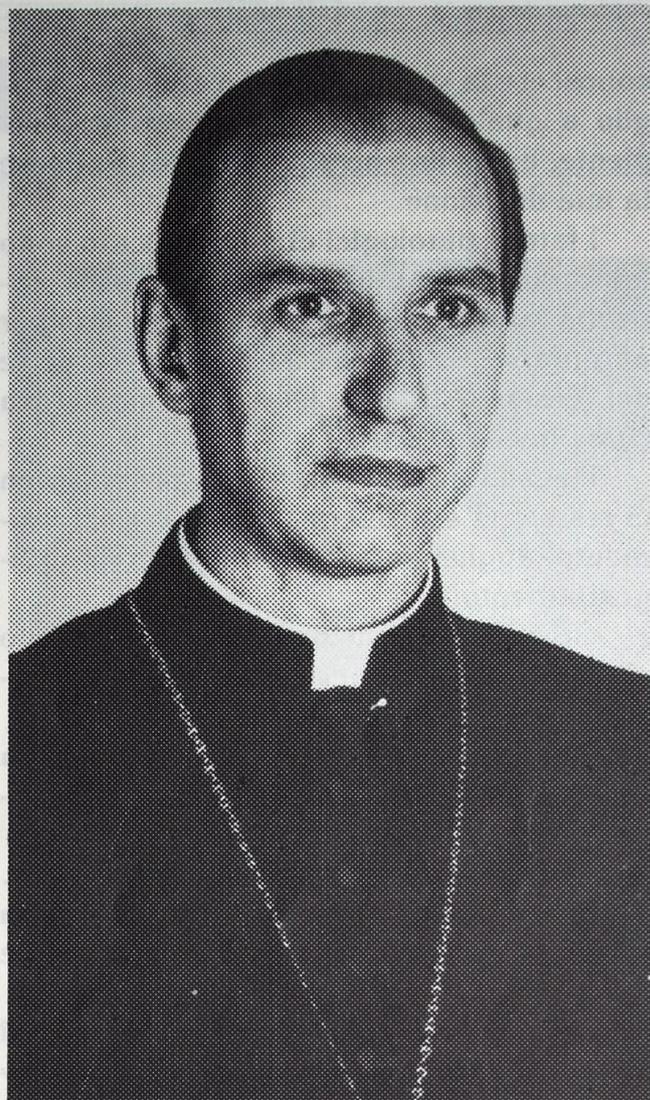
Però quando di mezzo ci sono motivi di salute, allora non resta che dire:

«Signore, sia fatta la tua volontà!».

Ora, che si tratti di indisposizione fisica, ce l'ha detto Lui stesso:

«Da alcuni anni soffro di disturbi vascolari i quali influiscono notevolmente sulle mie facoltà intellettuali, sulla memoria e sulle capacità espressive. Di fronte a questa situazione ho molto riflettuto, ho pregato il Signore, invocando la sua luce per

continua a pag. 2 ►►



AUGURI

Mentre alla morte di Mons. Cavanna, la nostra Diocesi dovette attendere ben 8 mesi prima di avere un nuovo Pastore, in questa occasione le cose sono andate molto meglio.

Infatti, con l'annuncio delle dimissioni di Mons. Sibilla, ci fu subito comunicato il nome del successore:

Mons. Severino Poletto.

Egli proviene da una famiglia veneta, di Salgareda (Treviso), dove nacque nel 1933.

Trasferitisi in Piemonte, nella Diocesi di Casale, compì i suoi studi di preparazione al sacerdozio, nel Seminario di quella città.

Ordinato sacerdote nel 1957, da Mons. Angrisani, svolse il suo primo ministero co-

continua a pag. 2 ►►

conoscere la sua volontà, ho chiesto consiglio a qualche confratello prudente e sapiente, e alla fine ho sottoposto al S. Padre la mia decisione.

I fattori patologici che ho indicato sono importanti, perché menomano quelle capacità intellettuali che sono necessarie per affrontare bene le responsabilità proprie del Vescovo di una Diocesi impegnativa come quella di Asti».

Davanti ad una simile spiegazione, non ci resta che esprimergli il nostro rincrescimento, aggiungendo però il più fervido ringraziamento.

GRAZIE, Eccellenza, per tutto quello che ci ha dato in questi anni di servizio pastorale.

GRAZIE per la sua disponibilità senza limiti, sempre pronto ad ogni invito, sempre presente ad ogni avvenimento.

GRAZIE soprattutto per la sua *bontà*. Tutti hanno bisogno di essere trattati con bontà, e Lei lo ha fatto sempre con preti e laici.

Anzi, in modo particolare coi preti, suoi primi collaboratori, sempre pronto ad incoraggiarli e stimolarli, perché non perdesse la fiducia in mezzo alle tante difficoltà apostoliche del mondo di oggi.

I motivi per dirle ancora *grazie*, sarebbero innumerevoli, però se anche non possiamo enumerarli tutti, le assicuriamo di conservarla sempre nel nostro ricordo e nel nostro cuore.

Aggiungiamo infine, anche la preghiera, perché possa migliorare in salute e ancora servire la Chiesa del Signore, dove stabilirà di vivere gli anni della meritata pensione.

«Ti preghiamo, Padre della misericordia e Dio di tutte le consolazioni, confermaci nella nostra vocazione, nell'adorazione e nella fedeltà.

Ci consacrano alle tue divine parole e alla tua santa legge, noi che oggi vogliamo avvicinarci a te e ricevere da te la luce dell'intelligenza e della pietà» (Origene).

me viceparroco a Montemagno, grosso centro del casalese, ma della Provincia di Asti.

Conseguita poi la Licenza in Teologia, per quattro anni ricoprì l'incarico di prefetto di disciplina nel Seminario Maggiore di Casale.

Quindi nel 1967 fu eletto parroco ad Oltreponte, una parrocchia di recente costituzione, in zona tipicamente operaia, la cui chiesa, dedicata a Maria Assunta, fu costruita nel 1959.

Dopo tredici anni di attività parrocchiale, ecco la nuova chiamata, quella Episcopale. Così nel 1980 inizia la sua missione come Vescovo di Fossano.

Finalmente, nel febbraio del 1989 l'ultimo incarico: il Papa lo invita a trasferirsi ad Asti per essere il nostro pastore.

Giunge quindi in sede: l'11 giugno '89. L'ingresso è stato un vero trionfo. La giornata splendida favorì la partecipazione di una folla immensa, con la presenza di oltre 100 preti alla Concelebrazione, per dire tutta la nostra gioia al Pastore che viene a guidarci nel cammino verso la Casa del Padre.

Ed è Lui stesso che ci conferma questo suo impegno:

«Non sono venuto ad Asti per sistemare me stesso, ma per vivere a servizio della vostra salvezza eterna».

Ebbene, se questo è il suo scopo, Eccellenza, noi le promettiamo che pur nella nostra debolezza cercheremo di seguirla, collaborando con Lei secondo le nostre possibilità.

Le AUGURIAMO quindi che il suo lavoro apostolico possa portare tanti frutti a sua consolazione e a nostra salvezza.

Ma all'augurio uniamo anche la PREGHIERA che Lei ci chiede:

«Chiedo a tutti l'aiuto e la collaborazione che nasce e si compie nella Preghiera al Signore»,

con la speranza che da Lui esauditi, possiamo essergli servi fedeli e costruire il suo Regno sulla terra, nell'attesa di giungere poi tutti nel Regno dei Cieli.

LA FEDE

Oggi sovente si sente parlare di CRISI DI FEDE.

L'uomo, soprattutto l'uomo moderno, davanti ai progressi della scienza e della tecnica, si crede il dominatore ed il padrone assoluto del creato, per cui cerca da sé e in sé la propria sicurezza.

La cerca: nella potenza del denaro, negli intrighi del potere, nella violenza, nel piacere. Ma nonostante tutto, questa fede nella sua capacità ed autosufficienza si cambia spesso in profonda delusione.

Basta vedere tanti esempi attorno a noi: ricchi che per un fallimento diventano poveri; potenti che per un cambio di politica diventano dei nulla; uomini forti e sani che per una malattia sono trasformati in larve umane.

Tutto questo è una prova che chi abbandona la FEDE in DIO, viene a trovarsi spiazzato e impotente davanti alle avversità della vita. Per cui il discorso sulla FEDE rimane sempre di attualità, anche se tanti non lo vogliono più accettare.

Per questo vi invito a riflettere un poco con me, su tale argomento.

CHE COS'È LA FEDE?

1°) La fede è credere ed accettare Dio.

«Chi infatti si accosta a Dio deve credere che Egli esiste» (Ebr 11,6).

E questo DIO va accettato come un Dio Solo, senza associarlo ad altri idoli, persone o cose.

Fin dall'inizio Egli ci ordina:

«Non avrai altro dio fuori che Me» (Deut. 6,4 ss).

2°) La fede è credere ed accettare la Parola di Dio.

Egli infatti ci parla e si rivela come «Colui che è».

Però non ci parla soltanto di Sé Stesso, ma ci manifesta anche la sua VOLONTÀ, ci



impone una LEGGE e ci indica il modo di AGIRE.

Ora accettare questa Parola, questa Volontà, significa OBBEDIRE.

La «PAROLA» poi è anche il mezzo col quale DIO fa una PROMESSA, propone una ricompensa, ci assicura un futuro di felicità. A tutto questo, da parte di noi credenti, deve corrispondere la fiducia e la speranza nella sua fedeltà.

3°) La fede, per noi cristiani, esige ancora l'accettazione di Gesù Cristo, come Messia.

Gesù è la massima e più perfetta rivelazione del Padre.

Egli, come scrive S. Giovanni all'inizio del suo Vangelo, è il «LOGOS», cioè la «Parola» di Dio, manifestazione del Padre, Dio vero da Dio vero. Perciò a Lui dobbiamo credere e Lo dobbiamo ascoltare come il Padre.

COME SI ARRIVA ALLA FEDE?

La FEDE è un dono di Dio, che Egli infonde in noi nel Battesimo come seme.

Però è un seme che va coltivato, fatto crescere, cosa che avviene attraverso all'ascolto della «Parola»:

«Fides ex auditu, la fede dipende dall'ascolto».

Quindi se oggi aumentano le crisi di Fede, è perché non si ascolta più, e tanto meno si accoglie, la «Parola».

Siamo sopraffatti dalle parole umane: Televisione, Radio, Giornali, Riviste, Libri; e non c'è più il tempo, né la volontà per l'ascolto di quelle divine.

MA È POI TANTO NECESSARIA LA FEDE?

È di necessità assoluta per salvarci, per giungere a Dio. Infatti:

«Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti si accosta a Dio, deve credere che Egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano» (Ebr. 11,6).

SI PUÒ PERDERE LA FEDE?

Purtroppo esiste per tutti questa terribile possibilità.

Del resto, basta guardarci attorno e vediamo come tanti si sono allontanati da essa, anche dopo averla professata intensamente per tanti anni.

Per questo S. Paolo al suo discepolo Timoteo raccomanda di combattere

«la buona battaglia con la fede e buona coscienza, poiché alcuni che l'hanno ripudiata, hanno fatto naufragio nella fede» (1 Tim. 1,19).

Accogliamo anche noi questo invito, cercando di conservarla viva, anzi di accrescerla ogni giorno e per questo ripetiamo sovente

la preghiera degli Apostoli: «Signore, aumenta la nostra fede» (Lc. 17,6), o quella del padre del ragazzo indemoniato guarito da Gesù: «Credo, aiutami nella mia incredulità».

Così giungendo al termine della nostra vita terrena, potremo andare con gioia incontro al Padre che ci attende, ripetendo le parole di S. Paolo:

«Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato le fede.

Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno».

Carissimi parrocchiani, sosteniamoci vicendevolmente in questa «buona battaglia», perché tutti possiamo giungere a quella «corona».

Vi benedico e vi saluto con tanto affetto.

Il vostro Parroco
don Felice

*Signore, insegnami la strada.
Insegnami l'attenzione
alle piccole cose:
al passo di chi cammina con me
per non fare più lungo il mio;
alla parola ascoltata
perché non sia un dono
che cade nel vuoto;
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia e dividerla,
per indovinare la tristezza
e avvicinarmi in punta di piedi,
per cercare insieme la nuova gioia.
Signore, insegnami la strada.
Insegnami la strada
su cui si cammina insieme;
insieme nella semplicità di essere
quello che si è;
insieme nella gioia di aver ricevuto
tutto da Te;
insieme nel tuo Amore.
Signore, insegnami la strada,
Tu che sei la Strada e la Gioia.*

Quella lettera di Dio

Almeno i preti più zelanti e sensibili sono attenti a non lasciar cadere i fedeli nell'abitudine delle « cose sacre ». Ad esempio, per quanto riguarda la Messa, di tanto in tanto ricordano che essa è composta da due parti egualmente importanti: la prima che è la proclamazione della Parola di Dio e la seconda che è l'Eucaristia, ossia l'offerta e la comunione al Corpo di Cristo. E pare ci sia bisogno di ricordarlo perché molta gente misura la Messa con l'orologio, non sapendo « vedere » a quale punto sia giunta.

❖ Una brutta abitudine

Le generazioni più avanti negli anni ricordano molto bene il criterio usato, specie dagli uomini, per regolarsi che la Messa fosse « ancora buona », ossia valida per osservare il precetto: da quanto il prete scopriva il calice per l'offerta del pane e del vino e fino a quando lo ricopriva dopo la comunione.

Anzi, qualcuno usciva prima, tanto a lui la comunione non interessava più.

E così la prima parte della Messa che riguarda la lettura della Bibbia (la Parola di Dio, si dice giustamente oggi) e la predica compresa, veniva saltata pacificamente.

Questa famosa « lettera di Dio agli uomini » non aveva destinatari, era rimandata al mittente, senza neppure aprirla.

Si pensava che con la nuova Liturgia in italiano le cose cambiassero e invece la brutta abitudine continua. Dove si vede che, alla fine, non è questione di mass-media ma di fede.

❖ Poco chiaro

È pur vero che certe letture bibliche anche se dette in italiano, continuano a rimanere incomprensibili; non si riesce a capirne il significato da un breve brano tolto dal contesto; anzi lo stesso titolo del libro biblico è ostrogoto: libro del Siracide, del Deuteronomio, Lettera ai Tessalonicesi, non facile neppure a pronunciarsi.

Inoltre le tre letture della Messa, sovente non sono legate tra loro da un filo condotto-

re, per cui anche il loro insegnamento invece di unificare il pensiero di chi ascolta, lo porta per strade diverse.

Sono osservazioni vere le quali, però, non possono giustificare né il ritardo, né la disattenzione, perché al termine di ogni lettura si risponde sempre che è « Parola di Dio ». Caso mai, proprio per questo, si dovrebbe mettere un impegno maggiore che per altri « ascolti ».

❖ Dobbiamo cambiare noi

Nella Messa, per nutrire la nostra fede, abbiamo sulla mensa dell'altare (lo ricorda il Concilio Vaticano II) la Parola e il Corpo di Cristo. Il dire tutto questo in italiano, finora ci ha cambiati poco. Probabilmente non siamo cambiati noi nel nostro « andare a Messa » senza un previo atto di fede in questa presenza di Dio nella Messa.

In conclusione, prima di dare tutta la colpa alla difficoltà di comprensione delle letture bibliche o alle insufficienze di proclamazione di certi lettori incapaci e improvvisati, *chi va a Messa deve essersi preparato ad « ascoltare » e non a sentire leggere la Parola di Dio.*

E prima ancora, per capire qualcosa delle letture della domenica, bisognerebbe *conoscere almeno all'incirca la Bibbia personalmente*, dal momento che siamo capaci di imparare tante cose superflue o sciocche. Mentre la parola « Bibbia » significa semplicemente « il Libro », il libro del cristiano.

ANALFABETI DELLA FEDE

Nei Paesi del benessere stanno aumentando gli analfabeti «di ritorno»; detti così perché per tante cause stanno dimenticando quel poco di leggere e scrivere che avevano imparato.

In campo religioso il benessere ha portato al disinteresse e quindi all'ignoranza della dimensione religiosa: abbiamo anche qui **gli analfabeti del catechismo**.

Parole senza radici

Il fenomeno è tanto grave che il Papa parla ormai della necessità di avviare una «seconda evangelizzazione»: cominciare da capo l'annuncio del Vangelo come a gente che non ne abbia mai sentito parlare.

È quanto mai urgente e attuale l'Opera di misericordia spirituale: «Insegnare agli ignoranti», a quelli che ignorano l'abc della fede cristiana.

Nella civiltà dei consumi le conoscenze che riguardano Dio e i valori supremi per l'uomo in pratica non contano nulla. Anche gli uomini più dotti sono spesso ignorantissimi in fatto di religione. Chi ha un po' di orecchio in materia scopre quanto nelle discussioni televisive, ad esempio, gli «invitati» di certe tendenze sproloquino di religione senza conoscerla. Ma non si vergognano perché neppure si rendono conto.

Anche nelle famiglie che si professano credenti e si ritengono cristiane, non si trasmette più nulla delle verità di fede ai figli; si demanda tutto alla Chiesa. A volte non si insegnano neppure il segno della croce e le preghiere più importanti, come il Padre nostro e l'Ave Maria. Ma si gode tanto perché i piccoli conoscono i nomi dei cantanti, attori e giocatori.

Senza contare che c'è un pericolo ancora più grave: quel poco che si «sa» della religione ha niente a che fare con la vita. La frattura tra fede e vita è oggi il male forse più grave che rovina tante coscienze.



La lunga marcia dell'annuncio

Una prima e sgradevole verità è cominciare a dire che la fede non è quel vago sentimento che, specie nelle grandi feste religiose, vibra in tono maggiore; e neppure quella nebulosa di parole e concetti, rimasuglio dei tempi della Prima Comunione che, in parole povere, significa una grande confusione di idee e di risvolti morali.

Sembra essersi interrotta quella lunga catena dell'annuncio del Vangelo che da Cristo era passato agli Apostoli e alla Chiesa e che, come un torrente, si era diffuso alle parrocchie, alle famiglie, agli individui. Questa «acqua della vita» non è più cercata.

Idealmente tutti i cristiani hanno avuto da Cristo il mandato di andare per il «mondo intero a predicare il Vangelo». Ma la Chiesa da sempre ricorda che *i genitori sono i primi annunciatori della fede, affiancati col crescere dei figli, dai catechisti* (quelli competenti).

Non vale la falsa umiltà di sentirsi incompetenti. Il mestiere di genitori-catechisti lo si impara come si è imparata la professione. Il proprio dovere non si scarica ad altri. Tanto meno quando da un mancato annuncio della fede ne va di mezzo l'impianto di questa vita e della vita eterna.

CRONACA

1° Gennaio: Giornata Mondiale della Pace

Da circa una ventina di anni, cioè da quando Papa Paolo VI ha istituito questa giornata, iniziamo il nuovo anno, pregando per la pace nel mondo. Da allora, da ogni capodanno, il Papa invia un Messaggio per tutti gli uomini di buona volontà, sintetizzandolo in uno slogan: La Pace è giustizia... La Pace è solidarietà... Per costruire la Pace rispettare le minoranze (1.1.1989).

Ma gli slogans producono sempre poco, se prima non ci educiamo a volere e vivere la Pace.

Essa non è un fatto che nasce spontaneamente, ma è una conquista, è il prodotto di un impegno.

La Pace richiede lotta, sofferenza, tenacia: perché essa è COMUNIONE.

Non si produce la Pace isolandosi ed evitando ogni eventuale fastidio che deriva dalle necessità dei fratelli coi quali siamo chiamati a vivere. Infatti pace e solidarietà col prossimo, è impegno perché la gente stia bene; è condividere col fratello gioie e dolori, progetti e speranze; è portare gli uni il peso degli altri; è il saper far festa con tutti in attesa della festa eterna, quando entreremo nella casa del Padre, dove avremo la Pace senza fine.

Tutto questo non è facile, perciò preghiamo perché la Grazia di Dio non ci manchi mai e ci aiuti ad operare in questa direzione e ad ottenere questo risultato.

Per questo noi da tre anni abbiamo preso la decisione di iniziare l'anno davanti al SS. Sacramento, pregando. Certo la partecipazione è molto limitata, ma abbiamo la certezza che il Signore, bontà infinita, vorrà ascoltare questi pochi, per aiutare tutti.

LA PACE TORNERÀ

SE credi che un sorriso sia più forte di un'arma;
SE credi che quanto unisce gli uomini
sia più importante di quello che li divide;
SE credi che la diversità sia ricchezza
e non danno;
SE sai preferire la speranza al sospetto;
SE reputi di dover essere tu piuttosto che l'altro
a dover fare il primo passo;
SE puoi rallegrarti per la gioia del tuo vicino;
SE l'ingiustizia che colpisce gli altri
ti rivolta quanto quelle che subisci tu;
SE sai donare un po' del tuo tempo per amore;
SE sai accettare che un altro ti offra un servizio;
SE sai condividere il tuo pane
sapendovi aggiungere un pezzo del tuo cuore;
SE credi che il perdono vada più lontano
della vendetta;
SE puoi ascoltare l'infelice che ti fa perdere
tempo conservandogli il tuo sorriso;
SE sai accettare la critica e trarne profitto
senza respingerla e difenderti;
SE sai accogliere e valorizzare un'opinione
differente dalla tua;
SE rifiuti di battere la tua colpa
sul petto degli altri;
SE per te l'altro è anzitutto un fratello;
SE la collera è per te debolezza
e non dimostrazione di forza;
SE ti schieri dalla parte del povero
e dell'oppresso senza prenderti per eroe;
SE credi che la pace sia possibile,
... ALLORA LA PACE TORNERÀ. *P. Guibert*

6 Gennaio: Festa della Epifania

Epifania e non Befana!

La Befana, frutto della fantasia dei bambini, che l'attendono con ansia perché venga a portar loro doni, non ha nulla a che fare con l'Epifania, manifestazione del Dio fattosi uomo per la salvezza di tutti.

Ora questo Dio-Bambino viene a portarci la vita vera, ma gli uomini non l'accolgono e lo cercano per dargli la morte.

Ecco Erode, un personaggio feroce che non esitava ad uccidere i suoi parenti e persino i suoi figli per timore di perdere il suo piccolo trono, al suo nascere «restò turbato» e per essere sicuro di eliminarlo fa uccidere tutti i neonati della zona, dai due anni in giù.

Un'accoglienza simile gli viene ancora riservata ai nostri giorni. Gli uomini, come Erode, temono di essere da Lui esautorati e perciò non lo vogliono e lo combattono in tutti i modi, senza comprendere che rifiutando, rifiutano la gioia e la pace.

Invece quanti lo accolgono, provano come i Magi «una grandissima gioia».

Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria

Proprio nel giorno della Epifania, la Chiesa ci fa celebrare una giornata per ricordarci il dovere di aiutare l'Infanzia Missionaria. Purtroppo oggi, in un mondo dove la scienza ha fatto tanti progressi, ancora oltre un miliardo di uomini soffrono la fame. Di questi, più di 600 milioni sono bambini e di essi più di 40 mila muoiono ogni giorno per denutrizione.

Ebbene, noi a cui non manca nulla e abbiamo tanto di superfluo, come possiamo restare indifferenti davanti a situazioni simili? Ecco allora la Chiesa, ci rimette davanti il problema, richiamandoci questa triste realtà e ci invita a fare qualcosa per risolverlo.

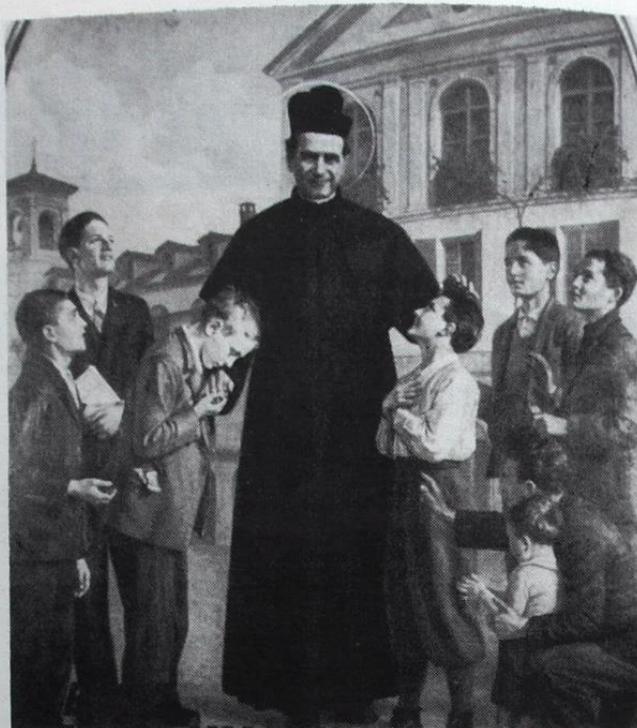
Ma cosa possiamo fare noi?

1°) Innanzitutto preghiamo il Padre di tutti, Colui che ci ha creati come fratelli, perché ci aiuti ad amarci come tali, in quanto proprio di qui inizia la soluzione del problema.

2°) Poi facciamo la nostra parte anche materialmente, donando con generosità il nostro contributo.

Ora, a proposito di questo secondo punto, la nostra Parrocchia è abbastanza sensibile; ma sul primo ha ancora tanta strada da fare. Mettiamoci dunque tutti di impegno e di buona volontà per poter progredire sempre più.

La nostra offerta anche quest'anno è stata di L. 2.000.000.



31 Gennaio: chiusura dell'Anno Centenario della morte di Don Bosco

Con questa data si è chiuso definitivamente l'Anno Centenario. La funzione ai Becchi, fu presieduta da Colui che dopo poco tempo sarebbe stato scelto dal Papa come nostro Vescovo: Mons. Severino Poletto.

Infatti, alle ore 11 del 31 gennaio, festa di Don Bosco, fu Lui a presiedere la solenne Concelebrazione, unitamente ad una quarantina di sacerdoti, tra i quali c'era anche il sottoscritto. È stato un momento molto bello di fraternità sacerdotale, ricordando l'Amico e il Padre dei giovani, che partendo da quella terra portò personalmente e per mezzo dei suoi Salesiani, la Parola del Signore in tutte le parti del mondo.

Ora, quanto si è fatto con solennità al mattino al Colle, lo abbiamo voluto ripetere nella semplicità alla sera anche nella nostra Parrocchia, con la celebrazione della S. Messa per tutti i nostri giovani, perché Don Bosco li protegga sempre nella loro vita e li conservi forti nella fede.

5 Febbraio: Giornata per la Vita

La Chiesa, ogni anno, alla prima domenica di febbraio ci invita a riflettere sul pro-

blema della vita. La vita è il primo dono fatto da Dio all'uomo ed è anche quello da cui dipendono poi tutti gli altri.

Esso è dunque un dono da accogliere con grande gioia, qualunque sia la situazione in cui uno sarà chiamato a viverlo. Infatti il periodo terreno è solo l'inizio della vita che durerà per sempre nell'eternità. Perciò nessuno ha il diritto di rifiutare un dono simile, né per sé né tantomeno per gli altri.

Quindi le campagne che oggi nel mondo si stanno facendo contro la natalità ed a favore dell'aborto, sono veri delitti che gridano vendetta al cospetto di Dio.

Così ogni volta che un essere umano, anche se è ancora nel seno materno, viene soppresso, il Signore si rivolge al responsabile e gli grida le parole dette a Caino, uccisore del fratello Abele:

«Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a Me dal suolo! Ora sii maledetto».

Ecco proprio perché l'aborto è un delitto così grave, la Chiesa stessa lo punisce con la «scomunica». Infatti il Canone 1398 del Diritto Canonico dice:

«Chi procura l'aborto, ottenendo l'effetto, incorre nella scomunica, latae sententiae». Una scomunica che, peraltro, è tradizionale dottrina della Chiesa e pone i colpevoli fuori della comunità ecclesiale, con espresso divieto di ricevere ogni sacramento. Ed è una pena che per la sua gravità, può essere tolta solamente con l'intervento del Vescovo.

Ognuno dunque si impegni a diffondere la vita sempre, fin dal suo concepimento ed a lavorare perché tutti possano vivere dignitosamente. Però nessuno dimentichi che qualunque vita, anche se travagliata, è degna di essere vissuta con entusiasmo, in quanto è preparazione alla vita di gloria che ci attende alla casa del Padre.

Ci ripensano

Se ci dicessero che la nostra vita se la giocano a carte i vicini di casa e a nostra insaputa, grideremmo dall'orrore. La legge, purtroppo famosa, «194» del 1978 rende legale

l'aborto. In nome della libertà si gioca la vita del bimbo che deve nascere. Perché non si domanda a lui se è d'accordo?

UNO AL MINUTO

Tutte le vittorie contano i propri morti. La «vittoria» del referendum per rendere legale l'aborto (lasciamo la lunga e ipocrita definizione: interruzione volontaria della gravidanza) compie 11 anni; entrò infatti in vigore il 6 giugno 1978. 11 anni di strage degli innocenti, con oltre due milioni di aborti cosiddetti legali. Le statistiche dicono che siamo a un aborto al minuto. E senza contare quelli clandestini che la legge si illudeva di eliminare e che non è affatto riuscita a fare. La punta massima di questa «guerra alla vita» si ebbe nel 1982 con 234.801 aborti. Nell'86 si è scesi a 197.676.

Si potrebbe tirare un sospiro di speranza. Sì e no. Certamente qualche donna ci ha ripensato. Ma c'è un altro risvolto: tecniche sempre più avanzate permettono ai consultori di praticare l'aborto, in barba a tutte le norme previste dalla legge.

AFFIORANO I DUBBI

Il campo «laico» così deciso per l'aborto, visti i risultati, dà segni di crisi, di ripensamento.

Il clamore più vasto in questi tempi è venuto dalle dichiarazioni del socialista Giuliano Amato, oggi ministro del Tesoro. In articoli e interviste anche in TV ha sostenuto che in questi anni «abbiamo imparato cose sconvolgenti: dopo 12 settimane il feto entra in comunicazione con la madre, gioisce e soffre, è una persona. Mia moglie insegna diritto di famiglia e il mio ripensamento è nato dalle nostre comuni riflessioni. Io mi identifico nella cultura di chi riconosce la centralità del bambino e non lo considero una appendice della madre». Secondo Giuliano Amato: «la legge "194" è frutto di una "legislazione della paura", ma oggi è tempo di una "legislazione della maturità". Purtroppo la cultura laica ha scelto la via del silenzio confondendo etica laica con assenza di etica».



UNA LUNGA MARCIA

Preso di posizione abbastanza decisa che ha suscitato ire e feroci attacchi ai «compagni di partito» che escono dalle ideologie ufficiali.

Immediatamente gli abortisti, specialmente le donne esponenti del PSI e del PCI, gli hanno dato del «traditore della causa».

Gli insulti si usano quando non ci sono ragioni. Segno che le «sicurezze» della morale laica sono senza appiglio. Speriamo che questi onesti ripensamenti continuino.

La tragedia dell'aborto è la conclusione di tante premesse abagliate. Ad esempio la DC ha chiesto una presa di posizione sulla pornografia dilagante:

Anche qui i socialisti difendono la pornografia dicendo: «limitarla sarebbe come ledere la libertà di pensiero».

Che molta gente abbia il sesso sempre in mente lo si sa. Ma che il sesso sia libertà di pensiero è proprio grossa.

Come si vede la lunga marcia su questi problemi ha davanti ancora tanta strada. Ma bisogna avere fiducia che alla fine vincerà non chi si crede civile perché confonde il «pensiero» con il sesso, ma chi identifica il pensiero con la coscienza.

26 Marzo: Pasqua di Risurrezione

La Pasqua è mistero di morte e di vita. Morte passeggera e vita senza fine. Così è stato per Gesù, così sarà per tutti noi. Infatti Lui è venuto per questo: a morire perché noi avessimo la vita, quella vera, che non avrà mai fine e sarà vita beata: Beatitudine eterna. Davanti a questa realtà, frutto dell'Amore di un Dio per la sua creatura, deve scaturire nel nostro cuore un profondo sentimento di riconoscenza, un'assoluta necessità di dirgli continuamente il nostro GRAZIE.

Chi ha ricevuto un dono, sente istintivamente il bisogno di ringraziare il donatore, sottolineando con questo la gratuità del beneficio ricevuto. Ma purtroppo non è sempre così, anzi lo è poche volte, sia tra gli uomini, ma specialmente con Dio. Siamo sempre pronti a chiedere, e ancor più a ricevere, magari lamentandoci se non siamo stati esauditi a perfezione; ma con tanta difficoltà ringraziamo e sovente nemmeno ci pensiamo.

Allora, davanti a questo Dio fattosi nostro fratello e morto sulla croce per noi, fermiamoci un momento a ringraziarlo, impegnandoci soprattutto a non commettere più il peccato che è stata la causa per cui Lui ha voluto morire per salvarci.

Benedizione delle famiglie

Finché il Signore mi darà salute e forza, continuerò questa bella usanza ancora tanto gradita alle nostre famiglie.

Così anche quest'anno ho terminato il mio giro, incontrando quasi tutte le porte aperte. In qualche caso, per motivi di lavoro o per impegni improvvisi, alcuni non c'erano; però io sono sempre disponibile a ritornare se essi lo desiderano e mi avvisano.

Certo, la Benedizione del Signore è uno di quei doni che si accettano sempre con gioia, perché assicurano il suo aiuto nelle necessità e il suo sostegno nelle difficoltà.

Ringraziamolo dunque per il dono ed impegniamoci ad approfittarne nella nostra vita.



6 Maggio: Celebrazione della Cresima

Per l'ultima volta, come Vescovo titolare della nostra diocesi, Mons. Franco Sibilla è venuto tra noi, per amministrare la Cresima a 13 dei nostri adolescenti.

Fu una funzione semplice, secondo il nostro stile, raccolta, ma permeata da un soffuso velo di mestizia. La notizia che presto il Vescovo ci avrebbe lasciato, per motivi di salute, ci ha causato veramente dispiacere.

Egli con la sua bontà si è fatto amare ed alla nostra Parrocchia ha dimostrato una particolare attenzione. Infatti nei suoi 9 anni di permanenza ad Asti, egli è venuto a Valfenera 10 volte. Otto volte per amministrare la Cresima. Una volta a conclusione delle Missioni parrocchiali del 1986, e una volta ancora per festeggiare i suoi e nostri 35 anni di sacerdozio, con me e con i miei compagni di Ordinazione.

Quindi questa sua decima venuta è stata anche l'occasione per il suo saluto a noi e per

il nostro a Lui, con la speranza però di poterci ancora incontrare qualche altra volta.

Il rito si svolse come sempre, per cui dopo la proclamazione delle Letture e dopo la mia presentazione dei cresimandi, egli rivolse a loro e a noi tutti la sua parola.

«Carissimi, oggi è l'Ascensione del Signore. Gesù dopo la sua morte in croce, è risorto ed ora è vivo. Egli dopo quaranta giorni passati ancora qui in terra tra i suoi discepoli per prepararli alla loro missione, è salito in cielo, presso il Padre.

Ora tutto questo cosa significa? Significa che Gesù, Figlio di Dio fattosi uomo per salvarci, compiuta la sua missione, è salito presso il Padre, per noi. Ma significa anche che con quella natura umana che il Figlio di Dio ha fatto sua, per essere un uomo come noi, ora è risorto a nuova vita e vive in pienezza presso il Padre.

Questo riguarda Gesù, ma riguarda anche tutti noi. La nostra vita, attraverso il Battesimo e poi attraverso la Cresima, è inti-

mamente unita a Cristo, e permeata da una realtà nuova, attende la risurrezione e il ritorno presso il Padre.

Ma come avete ascoltato dalla Parola di Dio, Gesù prima di lasciare i suoi discepoli fa loro delle promesse.

Nella prima lettura Egli dice così:

“Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”.

E nella seconda lettera di S. Paolo agli Efesini ha detto:

“Il Dio del Signore Nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di Lui”.

Ora, questo della Cresima, è un momento decisivo nella vita dei nostri ragazzi. Attraverso le preghiere e i segni della Chiesa è Dio stesso, lo Spirito Santo, la Terza Persona della SS.ma Trinità che viene in loro, in questi nostri ragazzi, per essere in essi una luce di fede, sapienza, una forza spirituale, un coraggio, una maturità, una responsabilità, che fa di loro degli apostoli di Cristo, capaci di portare nel mondo la testimonianza del messaggio evangelico.

Cari ragazzi, voi vi siete preparati a questo giorno, la vostra vita è in un momento particolare di crescita, di sviluppo fisico, psicologico, intellettuale, sociale; cominciate ad essere più autonomi, più liberi, a fare le vostre scelte, ad impostare la vostra vita.

Ora che state per rinnovare le promesse del vostro Battesimo, prendete un impegno davanti a Dio e davanti alla Chiesa, fate una scelta, dite di “SÌ”:

“Io mi propongo di vivere una vita cristiana”.

Don Felice ha espresso alcune preoccupazioni, che derivano dall'esperienza degli anni passati. Allora, facendo mie queste sue preoccupazioni, io vi chiedo:

- 1) impegnatevi a vivere da cristiani.
- 2) Impegnatevi a pregare, a partecipare all'Eucaristia e ai Sacramenti, in modo particolare alla domenica.
- 3) Impegnatevi a fare sì che la vostra vita, in famiglia, a scuola, con gli amici, nei

vari ambienti che frequentate, sia una vita buona, limpida, serena, di bontà, di sincerità, di purezza, una vita capace di dare davvero una buona testimonianza.

Ricordate: il futuro appartiene a voi. Nel 2000, in un mondo complesso e sviluppato, sarete voi i responsabili della vita, i responsabili della Comunità Parrocchiale. Allora vi chiedo fin da adesso di partecipare attivamente ad ogni iniziativa, proprio per prepararvi bene a questa grande responsabilità. Ed ora dico anche ai papà, alle mamme, ai padrini, alle madrine e a tutta la Comunità parrocchiale:

dipende da voi, dalla vostra vita, dal vostro esempio, dalla vostra testimonianza, dal clima che create per loro in famiglia e in parrocchia, se questi ragazzi saranno capaci di perseguire bene il loro cammino di vita cristiana.

Adesso, cari ragazzi, vi invito a rinnovare le promesse del vostro Battesimo ».

I Cresimati sono: Aguiari Boris, Baratto Francesco, Bergesio Giorgio, Casetta Gianmario, Lovecchio Gianluca, Maccarrone Sandro, Sodero Marco, Grinza Manuela, Lanfranco Paola, Savian Elisa, Savino Loredana, Valle Manuela, Vittorini Roberta.

7 Maggio: Festa della Prima Comunione

Quest'anno il numero dei neo-comunicandi è stato abbastanza numeroso: 18. È sempre bello e profondamente consolante vedere dei bambini che ancora innocenti, si accostano per la prima volta a ricevere Gesù.

In quel momento sembra di toccare con mano la sua gioia, Lui che già sulla terra diceva: «Lasciate che i bambini vengano a Me». Sono i suoi prediletti «perché di essi è il regno dei cieli», e solo se ci faremo anche noi bambini, un giorno vi potremo entrare.

Ora questi 18 «prediletti», dopo una buona preparazione, domenica 7 maggio, circondati da una folla di parenti e amici, in una chiesa addobbata per le grandi solennità, hanno ricevuto per la prima volta nel loro cuore Gesù.



Grande mistero! Sembra una battuta: «ricevere nel cuore Gesù»!

Invece è una gioiosa, ma misteriosa realtà. Chi non è credente ci ride una volta su, ma per chi ha fede è uno dei momenti più belli della vita.

Per questo anche quei genitori che si sono allontanati dalla pratica religiosa, non vogliono privare i loro bambini di una gioia così grande. Però quanto più bella è la festa, quando essi non solo circondano la cerimo-

nia con pranzo e regali, ma anche accompagnano i loro figli alla mensa eucaristica.

Invece, quanti non si accostano più a Gesù! Eppure un giorno anch'essi hanno provato questa gioia, perché adesso la rifiutano? Mistero della libertà umana!

Preghiamo dunque, perché questi bambini non abbiano ad imitare l'esempio di tanti grandi, ma continuino ad sperimentare tale gioia, ogni domenica, quando vengono alla loro Messa.

14 Maggio: Festa degli Anniversari di Matrimonio

Finalmente, quest'anno, la festa dei matrimoni è stata veramente partecipata. Per la prima volta, da quando l'abbiamo iniziata 10 anni fa, oltre 30 coppie di coniugi erano presenti per dire insieme il loro GRAZIE al Signore e per invocare da Lui ancora tanti aiuti per sé, per i propri figli e per le loro famiglie.

Ce n'erano di tutte le età. Dai coniugi Pennazio, che han celebrato le Nozze di Dia-

mante, a Bollito Mario e Maria unitamente a Lanfranco Giorgio e Maria che ricordavano i loro 55 anni di vita in comune. Poi quelli dei 40 e 30 anni, delle Nozze d'Argento. Molti quelli dei 20 anni e altri ancora.

Tutti abbiamo pregato insieme, offrendo il Sacrificio Eucaristico e poi i vari gruppi si sono divisi per destinazioni diverse per consumare il pranzo, ricordando quello più o meno lontano del matrimonio.

A tutti giunga il nostro augurio più affettuoso di poterci trovare insieme ancora tante altre volte, per simili celebrazioni.

1° Giugno: Centenario

Valle Giovanni Battista

Batistot della Casa Bianca, ha raggiunto il traguardo del secolo. 100 ANNI!

Ancora una volta, è la terza in 15 anni, in Casa di Riposo tutti sono stati chiamati a far festa ad uno degli ospiti che celebrava i suoi 100 anni di vita. Il tutto si è svolto con grande semplicità: celebrazione della S. Messa alle ore 10, con la presenza del festeggiato, circondato dai parenti, ai quali si unirono il Presidente della Casa, il Sindaco con alcuni assessori, il Direttore dell'Istituto Bancario S. Paolo Tivegna M. Palma, vari amici e tut-



Batistot con la sua Rusin

ti gli anziani che erano in grado di partecipare. Al termine, il Sindaco, a nome dell'Amministrazione Comunale, gli consegnava una Targa Ricordo, con parole appropriate di felicitazioni ed auguri, estesi a tutti i presenti, con la speranza che tanti altri possano imitare il caro Batistot.

Dopo, la Direzione preparò un piccolo rinfresco per parenti ed Autorità, seguito poi da un buon pranzo per tutti gli ospiti. Intanto il festeggiato, commosso, continuava a ringraziare tutti i presenti che avevano voluto essere con lui per questa occasione così gioiosa. Ora, ai tanti auguri, giungano ancora quelli di tutta la Comunità Valfenerese, orgogliosa della sua Casa di Riposo, dove la longevità degli assistiti è un chiaro segno del suo buon funzionamento.

18 Giugno: Elezioni europee e Referendum

Ancora una volta siamo stati chiamati a votare per rinnovare i nostri rappresentanti al Parlamento Europeo. I partecipanti al voto sono stati 1305 su 1554 aventi diritto, cioè l'84%. Percentuale buona.

Però di essi 80 hanno votato scheda bianca, uguali al 5% e 69 scheda nulla, cioè il 4%. Quindi i voti espressi validamente sono stati solamente 1156, cioè il 75%.

Questi suffragi furono così ripartiti:

Liste	1989	1987
P.C.I.	249	264
Dem. Prol.	15	27
Verdi Arcob. Eur.	32	—
Pensionati	13	—
Legha lombarda - A.N.	20	—
Federalismo	1	—
MSI - DN	44	45
PSI	99	92
Lista verde	34	29
Antibroib. droga	14	—
PSDI	22	25
Liberali-Rep. F.	79	PLI 94
		PRI 95
		PR 57
D.C.	543	554

Facciamo ora alcune considerazioni.

Mentre i tre Partiti più numerosi hanno avuto un lieve ritocco (PCI perde 15 voti, PSI ne guadagna 7, la DC ne perde 20), il cosiddetto Polo laico è crollato.

Nelle ultime elezioni politiche del 1987 Liberali, Repubblicani e Radicali avevano ottenuto 216 voti, ora sono scesi a 79. Sono invece più che raddoppiati i Verdi, presentatisi in due liste diverse. Nell'87 ebbero 29 voti, in queste votazioni $32 + 34 = 66$.

Dispiace per la 80 schede bianche e le 69 nulle, che dicono come tanti non sono ancora giunti alla maturità democratica. Ci auguriamo che col passare degli anni le cose migliorino.

Per il Referendum tutto è cambiato. I votanti rimangono 1305. I voti validi sono 1065, le schede bianche 173 e quelle nulle 67. Hanno espresso il loro SÌ 872 votanti e il loro NO: 193.



I coscritti del 1971

Feste di Leva

I primi a festeggiare gli anni furono quelli del 1934, che hanno raggiunto i 55. Lo fecero la domenica 16 aprile, partecipando alla S. Messa delle ore 11, per ricordare vivi e morti. Seguì poi il pranzo per festeggiare anche materialmente questo traguardo, con la speranza di poter continuare a farlo ancora molte altre volte. Essi vollero anche ricordarsi delle necessità della chiesa con l'offerta di L. 130.000.



Seguirono i sessantenni, cioè quelli del 1929, alla domenica 30 aprile. Essi però, per sentirsi più giovani, han voluto unirsi nella celebrazione, coi ragazzi del 1971, che festeggiavano i loro 18 anni.

Hanno pregato insieme, durante la Santa Messa delle 11. I primi per ringraziare e ricordare i loro morti, e gli altri per implorare grazie per la loro giovane vita.

Si divisero poi dopo aver ballato il «Brando» in piazza. Gli anziani con destinazione Montà e i giovani diretti alla Gherba. A festa conclusa, pare che tutti siano stati soddisfatti. Gli uni e gli altri hanno lasciato poi la loro offerta per la chiesa. Il 1920: L. 60.000; il 1971: L. 65.000.



Per ultimi sono giunti quelli del 1924: anni 65. Andiamo salendo, ma pare che il desiderio di trovarsi insieme per ricordare e festeggiare, non vada per nulla diminuendo.

Anch'essi han voluto partecipare all'Eucaristia insieme, per suffragare i loro defunti, che ormai sono già parecchi; e lo hanno fatto domenica 4 giugno. Quindi, per non mancare alla tradizione, dopo hanno voluto coronare la festa con un buon pranzo. Infine hanno ricordato anch'essi le opere della chiesa, con l'offerta di L. 60.000.

A tutti, auguri e ringraziamenti.

ANGOLO DELL'ORATORIO

S.O.S. DALL'ORATORIO

Non molti anni fa un gruppo di giovani di buona volontà ristrutturò l'oratorio che stava cadendo a pezzi. Nei primi tempi quest'iniziativa fu molto apprezzata dalla popolazione valfenerese, la partecipazione era tanta e in questo modo si potevano organizzare mille cose.

Ora, dov'è andata a finire la partecipazione dei Valfeneresi? È quello che si stanno chiedendo i giovani che vorrebbero dare una nuova anima all'oratorio. Quindi essi lanciano il loro S.O.S.:

«Gente, dateci una mano!!!».

Con la vostra partecipazione potremo organizzare tornei sportivi, recitals, potremo costruire un campo da tennis per dar vita all'atmosfera del Paese che, almeno noi giovani, troviamo piuttosto morta.

A questo proposito vorremmo organizzare un recital per settembre. Ci servono quindici «reclute», tecnici, mano d'opera e tutti quelli che si vogliono gentilmente offrire.

Preghiamo quindi gli interessati di mettersi in contatto con noi!

I Giovani dell'Oratorio Don Bosco

27 MARZO: PASQUETTA

C'è un vecchio detto che dice: «Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi», così noi ragazzi di Valfenera, buoni osservanti delle vecchie tradizioni, abbiamo deciso di trascorrere insieme la Pasquetta.

Il tempo ci era favorevole, nonostante fosse solo fine marzo il sole era già ben caldo.

Armati di voglia di divertirci, panini e giochi siamo partiti alla ricerca di un posto tranquillo; per non trovarci nella confusione del lago della Spina superaffollato, abbiamo scelto l'inesplorato prato di S. Sebastiano. È difficile far andar d'accordo tanti bambini e bambine di età diversa: l'unico modo è far fare loro ciò che più piace, ovvero giocare!

Sistamate le coperte, abbiamo iniziato

col preparare una caccia al tesoro per i più piccoli dell'oratorio. Sono state organizzate due squadre, una femminile e una maschile che si sono messe alla ricerca delle cose più strane: dai ricci di castagne a «ricordi» di mucche passate di lì. Il divertente è stato quando i maschi hanno reclamato perché a trovare il tesoro è stata la squadra femminile. In seguito abbiamo organizzato una partita di calcio per i ragazzi, mentre le bambine giocavano a pallavolo.

La sera, tutti rossi come peperoni, abbiamo concluso la giornata davanti ad una pizza ed una coca-cola!

Se vi è piaciuta questa Merendetta noi ragazzi dell'oratorio «Don Bosco» vi aspettiamo per la prossima!!!

Katya

MAXIRACCOLTA a FAVORE della COMUNITÀ 'LA GINESTRA'

Sabato 22 e domenica 23 aprile, i ragazzi della Parrocchia hanno effettuato una maxiraccolta di carta, ferro e indumenti usati. Favoriti dal bel tempo, essa è incominciata nel primo pomeriggio di sabato, iniziando dal centro per poi estendersi a tutte le vie del paese, alle borgate e alle cascine, avendo a disposizione ben quattro trattori ed un camioncino della Comunità.

Quali sono i motivi che hanno fatto nascere questa iniziativa?

1) Il desiderio di contribuire alle necessità della suddetta Comunità.

2) L'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti. Infatti in questo modo si è contribuito a ridurre in parte l'enorme spreco di materiale riciclabile, che quotidianamente viene accumulato nelle discariche con tutti i guai che queste provocano. Basti pensare che dalle indagini condotte sui rifiuti italiani, emerge che nelle nostre discariche vengono riversati tre milioni di tonnellate di carta. Anche se essa non causa particolari problemi tecnici e sanitari nello smaltimento, il suo enorme volume rappresenta

uno dei fattori di maggiore incisività sul riempimento delle discariche. Il riciclaggio poi consente di ridurre, nel caso della carta, il consumo di legname, contribuendo alla salvaguardia dei boschi. Una tonnellata di carta prodotta utilizzando quella straccia, permette di risparmiare dai 3,8 ai 5,3 metri cubi di legno, ed anche un quantitativo di acqua che varia da 280 a 400 tonnellate.

3) La volontà di fare qualcosa di utile insieme.

Ora i risultati sono stati ottimi. Infatti le cifre lo dimostrano. Per quanto riguarda il ferro, sono stati raccolti q. 176, per la carta q. 43, ed infine per gli indumenti usati q. 18. Il ricavato, di L. 1.070.000, come era già stato deciso fin dall'inizio, fu devoluto totalmente alla Comunità «La Ginestra».

Naturalmente, visto il successo ottenuto, pensiamo di rifare la raccolta. Intanto per

quanto riguarda gli indumenti usati possono essere portati in parrocchia, ponendoli davanti alla porta della Confraternita, da dove ogni giorno, personale incaricato li ritira. Per il resto, quando si farà di nuovo la raccolta, sarete avvisati.

Infine vogliamo ringraziare tutti quelli che già hanno collaborato, ragazzi, giovani ed adulti, pregandovi di rendervi di nuovo disponibili quando sarà il momento.

Grazie ancora a tutti quelli che ci hanno facilitato la raccolta, mettendoci il materiale fuori dei cancelli, ai margini della strada.

Infine ringraziamo pure i membri dell'Associazione della Difesa del Territorio Valfenerese per la loro collaborazione e i loro consigli.

Arrivederci quindi alla prossima MAXI-RACCOLTA.

I ragazzi dell'Oratorio

Monsolici 12/5/89

Coro Don Felice

Riceviamo l'augurio di \$ 1.500.000 frutto di un lavoro svolto dai tuoi giovani.

Ti paghiamo di pagare a loro un sentito ringraziamento; l'offerta è stata provvisoriale e ci consente con tutte le altre di proseguire nella nostra attività.

A te un ringraziamento particolare per l'opera di sensibilizzazione continua nei confronti della nostra associazione.

Con viva cordialità

Associazione

La Ginestra

Sede: Str. Revigliasco, 27
Tel. 640 82 31
10024 MONCALIERI (To)
Cod. Fisc. 94008370010
C.C. CASSA DI RISPARMIO 1087909/54

Associazione LA GINESTRA
Sede: Str. Revigliasco n. 27
Tel. 640 82 31
10024 MONCALIERI (To)
Cod. Fisc. 94008370010

Associazione LA GINESTRA
Str. Revigliasco n. 27
10024 MONCALIERI (To)

NOTE D'ARCHIVIO

NUOVE CULLE

* L'8 aprile 1988 ad Alba nasceva *Casetta Luca Francesco* di Silvano e di Taliano Mariangela e veniva battezzato il 5.2.1989, essendo padrino Raffale Stefano e madrina Gianolio Patrizia. I genitori offrono 50.000.

* Il 30 settembre 1988 a Torino nasceva *Biscardi Enzo* di Francesco e di Solano Grazia e veniva battezzato il 5.2.1989, essendo padrino Solano Michele e madrina Biscardi Carmela. I genitori offrono 50.000; il padrino 50.000; la madrina 30.000.

* Il 2 novembre 1988 ad Asti nasceva *Rosso Claudia* di Secondo e di Ellena Lucia e veniva battezzata il 5.2.1989, essendo padrino Rosso Mario e madrina Rosso Domenica. I genitori offrono 100.000; padrino e madrina offrono 50.000.

* Il 12 dicembre 1988 ad Asti nasceva *Coluccia Silvia* di Salvatore e di Lovecchio Concetta e veniva battezzata il 5.2.1989, essendo padrino Lovecchio Domenico e madrina Marino Lucia. I genitori offrono 50.000.

* Il 12 marzo 1989 ad Asti nasceva *Godone Alberto Emanuele* di Carlo e di Negro Anna Maria e veniva battezzato il 30.4.1989, essendo padrino Negro Massimo e madrina Capezzali Rosa in Godone. I genitori offrono 100.000, i nonni materni offrono 50.000.

* Il 3 settembre 1988 ad Alba nasceva *Forneris Sabrina* di Giacomino e di Casetta Daniela e veniva battezzata il 21 maggio 89, essendo padrino Trincherio Tommasino e madrina Casetta Caterina. I genitori offrono 50.000.

* Il 25 marzo 1989 ad Asti nasceva *Trincherio Giuseppe* di Tommaso e di Rosso Giovanna e veniva battezzato il 25 maggio 1989, essendo padrino Visconti Mario e madrina Rosso Maria. I genitori offrono 50.000; padrino e madrina 20.000.

«L'adozione a figli di Dio è dono per i bambini ed è impegno per gli adulti».

MATRIMONI

* Il 25 settembre 1989 nella parrocchia di S. Vincenzo in S. Damiano, *Guglielmi Giuseppe* di Elio si univa in matrimonio con *Barbero Teodolinda*. Gli sposi offrono 50.000.

* Il 4 giugno 1989 nella cappella della Madonna degli Angeli in Fraz. Valdoisa di S. Damiano d'Asti, *Aghemio Luigi* si è unito in matrimonio con *Franco Domenica*.

Ai novelli sposi l'augurio di perseverante, reciproco amore.

LUTTI

† Il 10 gennaio 1989 nell'ospedale Mauriziano di Torino chiudeva la sua vita terrena

Boiero Catterina ved. Ellena
di anni 73

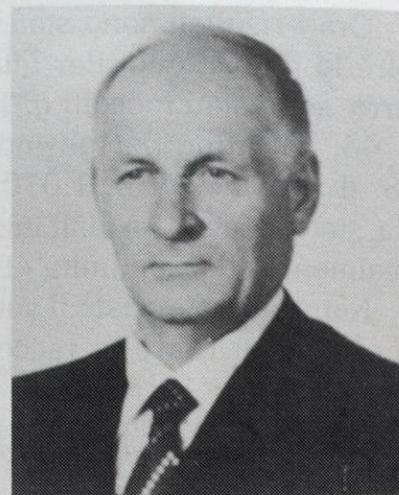
Il figlio in suffragio offre 100 mila; Ellena Mario offre 100.000

† Il 3 febbraio 1989 nell'ospedale Civile di Asti dopo lunga malattia cessava di vivere

Precerutti Silvestro
di anni 73

La moglie in suo suffragio offre 50.000.

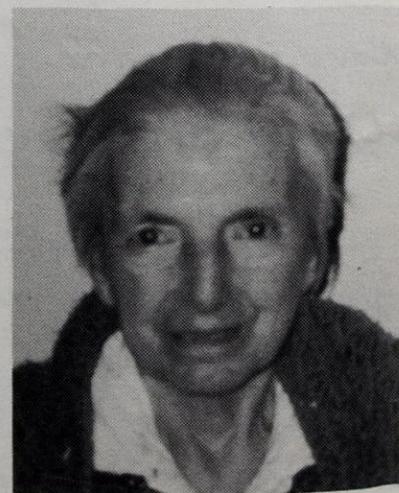
† Il 6 febbraio 1989 nell'ospedale Mauriziano di Torino, dopo parecchi mesi di sofferenza, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari



Gilli Giovanni
di anni 62

I familiari in suo suffragio offrono 100.000.

† Il 15 febbraio 1989 nella Casa di Riposo, dopo una vita passata nel servire il Signore e i fratelli, lasciava questa terra per il cielo



Robotti Teresa
di anni 90

La Casa offre in suo suffragio 50.000 per la chiesa e 50.000 per il bollettino.

† Il 19 febbraio 1989 nell'Ospedale di Asti chiudeva la sua giornata terrena



Martinelli Maria in Scarzella
di anni 78

La sorella in suo suffragio offre 50.000.

† Il 5 marzo 1989 a Torino, munita dei Sacramenti degli infermi, chiudeva la sua giovane vita, lasciando nella costernazione genitori e sorella, nonna, parenti e conoscenti tutti

Carabelli Laura
di anni 26

I genitori in suo suffragio offrono 200.000.

† Il 6 marzo 1989 in casa propria, munita dei Sacramenti degli infermi chiudeva la sua lunga vita



Lanfranco Angela v. Lanfranco
di anni 90

Il figlio Giovanni e famiglia in suo suffragio offrono 100.000. Il figlio Gaspare offre 50.000.

† Il 9 marzo 1989, nella Casa di Riposo di Castellazzo Bormida, munito dei Sacramenti degli infermi, cessava di vivere



Salaroglio Carlo Emilio
di anni 82

La moglie in suo suffragio offre 50.000.

† Il 10 marzo 1989 in Casa di Riposo, munito dei Sacramenti degli infermi, cessava di vivere

Rabbione Vincenzo
di anni 81

La figlia e il genero in suo suffragio offrono 200.000.

† Il 31 marzo 1989 in casa propria, munito dei sacramenti degli infermi, chiudeva la sua lunga vita



Lanfranco Giovanni Battista
di anni 94

Il figlio in suo suffragio offre 150.000; la figlia offre 100.000.

† Il 7 aprile 1989 nella Clinica S. Paolo di Torino, chiudeva la sua vita terrena per iniziare quella eterna

Ferrero Giovanna
di anni 73

La figlia in suo suffragio offre 500.000; i fratelli Mino, Andrea e Lillina offrono 500.000.

† Il 22 aprile 1989 improvvisamente cessava di vivere



Visconti Pietro
di anni 77

I familiari in suo suffragio offrono 200.000.

† Il 10 maggio 1989 nell'Ospedale Molinette di Torino, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata cristianamente, lasciava questa terra per il cielo



Negro Mario
di anni 63

La moglie in suo suffragio offre 180.000.

† Il 21 maggio 1989, in casa propria, dopo due mesi di malattia, chiudeva la sua vita terrena



Sartorello Adelchi
di anni 75

La moglie in suo suffragio offre 100.000 e anche i figli 100 mila.

† Il 25 maggio 1989, in uno stagno vicino a casa, dove cerca un po' di refrigerio per la calura del giorno, drammaticamente perdeva la vita il ragazzo



Negro Agostino
di anni 14

La mamma in suo suffragio offre 200.000.



† Il 25 maggio 1989 a Torino in casa propria, improvvisamente lasciava questa vita per quella eterna



Ellena Orsola ved. Negro
di anni 74

Il nipote in suo suffragio offre 130.000.

† Nel 40° anniversario della morte la famiglia ricorda con affetto



Ferrero Giovanni Battista
Farmacista

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a Te nella fede del Signore Risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli risorgeremo in Cristo a vita nuova.

(Dalla liturgia dei defunti).

SPERANZA OLTRE LA MORTE

*O Signore,
non so cos'è la vita
né cosa è la morte.
L'uomo è nel mondo
senza sapere perché,
muore e non sa dove va.
Nessuno vive per sempre
e nulla dura in eterno,
sento che voglio vivere
ma sono destinato a morire.
Ogni cosa corre verso la fine,
per tutti giunge la morte.
Essa è una cosa seria,
la più seria di tutte le cose,
disturba l'uomo di adesso,
disturba l'uomo di sempre,
offre poco tempo per amare.
La scienza può molto
la morte rimane,
si lascia tutto e tutti,
le cose più care,
le persone più amiche,
si lascia ogni giorno qualcosa,
qualcosa della nostra giovinezza,
qualcosa della nostra bellezza,
qualcosa di noi stessi.
Tutto passa
la morte rimane.
Rimane un mistero
a cui solo la fede
toglie l'assurdità.
Rimane un dramma
a cui solo la speranza
toglie la tragicità.
Rimane una perdita
a cui solo l'amore
toglie la crudeltà.
Tu, o Signore,
non mi hai creato
per la morte, ma per la vita.
Credo in te, per questo
non morirò per sempre.
Spero in te,
per questo risorgerò.
Amo te,
per questo un giorno sarò con te.*

Vito Morelli

LA VOSTRA GENEROSITÀ

GENNAIO

ENTRATE

I figli in suffr. di Boiero Catterina ved. Ellena 100.000; Ellena Mario in suffr. di Boiero Catterina 100.000; Molino Domenico (fabbro) 20.000; Lovecchio Vittorio e Angela 20.000; Lovecchio Carmelo 50.000; Arduino Giuseppe 20.000; Cardona Pietro 30.000; Berardi Anna in suffr. del fratello Giuseppe 1.000.000; Rosso Giovanni Battista 12.000; Bosticco Ferdinando 10.000; Nizza Onorina 10.000; Zerbino Giovanni 30.000 N.N. on. Madonna Consolata 100.000; i genitori di Casetta Luca Francesco 50.000; i genitori di Biscardi Enzo 50.000; padrino di Biscardi Enzo 50.000; madrina di Biscardi Enzo 30.000; i genitori di Rosso Claudia 100.000; i genitori di Coluccia Silvia 50.000; Quarona Giuseppe 50.000; Lanfranco Mario 50.000; Molino Assunta ved. Lisa 20.000; Negro Mario 50.000; Volontà Eugenio 20.000; Montrucchio Orsola ved. Finello 20.000; elemosine di gennaio 634.965. **Totale = 2.676.965.**

USCITE

ENEL 63.200; Metano 323.700; candele 20.000; impianto elettrico del coro 250.000; serratura 50.000; sostentamento parroco 124.000; maestro di musica 25.000. **Totale = 855.900.**

ENTRATE DI GENNAIO	2.676.965 +
ATTIVO PRECEDENTE	34.881.745 =
	<hr/>
	37.558.710 —
USCITE DI GENNAIO	855.900 =
	<hr/>
	36.702.810

FEBBRAIO

ENTRATE

La moglie in suffr. di Precerrutti Silvestro 50.000; i familiari in suffr. di Gilli Giovanni 100 mila; in suffr. di Robotti Teresa 50.000; Berrino Fiorina 50.000; padrino e madrina di Rosso Claudia 50.000; Boero Felicina 10.000; elemosine di febbraio 556.400. **Totale = 866.400.**

USCITE

Materiale e muratori 1.447.000; metano 793.500; polizza responsabilità civile 93.700; sostentamento parroco 124.000; maestro di musica 20.000. **Totale = 2.508.200.**

ENTRATE DI FEBBRAIO	866.000 +
ATTIVO PRECEDENTE	36.702.810 =
	<hr/>
	37.569.210 —
USCITE DI FEBBRAIO	2.508.200 =
	<hr/>
	35.061.010

MARZO

ENTRATE

Negro Giovanni e Maddalena per 60° matrimonio 50.000; Volpiano Teresa on. Mad. 20 mila; i genitori in suffr. di Carabelli Laura 200.000; il figlio Giovanni e fam. in suffr. di Lanfranco Angela 100.000; la moglie in suffr. di Salaroglio Carlo Emilio 500.000; la figlia e il genero in suffr. di Rabbione Vincenzo 200.000; Istituto S. Paolo 1.000.000; Morano Anna 50.000; Lanfranco Giovanni Battista 50.000; Rita Minasso Boccassino 100.000; N.N. per grazia ricevuta 100.000; elemosine di marzo 1.032.280. **Totale = 3.402.280.**

USCITE

Metano 398.200; ENEL 524.300; rami di ulivo 65.000; ceroni 425.000; confessore per Pasqua 150.000; fiori per Pasqua 72.000; sostentamento parroco 124.000; maestro di musica 25.000. **Totale = 1.783.500.**

ENTRATE DI MARZO	3.402.280 +
ATTIVO PRECEDENTE	35.061.010 =
	<hr/>
	38.463.290 —
USCITE DI MARZO	1.783.500 =
	<hr/>
	36.679.790

APRILE

ENTRATE

Il figlio in suffr. di Lanfranco Giovanni Battista 150.000; la figlia in suffr. di Lanfranco Giovanni Battista 100.000; Lanfranco Lina e Maria per 20° matrim. 50.000; Grinza Antonia in suffr. del marito 500.000; Rosso Andrea e Giuseppina per 40° matrim.; Sara e Serena 100.000; il figlio Gaspare in suffr. di Lanfranco Angela 50.000; i fam. in suffr. di Visconti Pierino 200.000; in suffr. di Rosso Francesca 1 milione; coscritti leva 1934 = 130.000; i fam. in suffr. di Volpe Giuseppe 100.000; coscritti leva 1971 =

65.000; in suffr. def. Volpiano Seia 50.000; N.N. per restauro organo 200.000; la figlia in suffr. di Ferrero Giovanna 500.000; Lanfranco Luigia per i fiori 50.000; Mino, Andrea, Lillina in suffr. della sorella Nina 500.000; Marocco Maria per S. Pietro 10.000; i genitori di Godone Alberto 100.000; Firino Maria 30.000; coscritti leva 1929 = 60.000; i nonni materni per batt. di Godone Alberto 50.000; elemosine di aprile 810.620. **Totale = 4.855.620.**

USCITE

Metano 261.200; maestro di musica 25.000; fiori 64.000; muratori e materiale per capp. S. Pietro 5.662.000. **Totale = 6.012.200.**

ENTRATE DI APRILE	4.855.620 +
ATTIVO PRECEDENTE	36.679.790 =
	<hr/>
	41.535.410 —
USCITE DI APRILE	6.012.200 =
	<hr/>
	35.523.210

MAGGIO

ENTRATE

Il fratello in suffr. Gen. Radica Ettore 50.000 Lanfranco Tobia e Maria per 40° matr. 50.000; Pennazio Giuseppe ed Emilia per 60° matr. 50 mila; i con. celebranti il 30° di matr. 50.000; i coniugi celebranti il 20° di matr. 50.000; la moglie in suffr. di Negro Mario 180.000; i genitori di Forneris Sabrina 50.000; la moglie in suffr. di Sartorello Adelchi 100.000; i figli in suffr. di Sartorello Adelchi 100.000; il nipote Giovanni in suffr. di Ellena Orsola 130.000; la mamma in suffr. di Negro Agostino 200.000; Cav. Garitta Italo 50.000. **Totale = 1.060.000.**

USCITE

Fiori per Cresima e 1^a Comunione 115.000; metano 80.700; maestro di musica 20.000; saldo ILOR 940.000; acconto ILOR 388.000; acconto IRPEG 424.000; ENEL 171.400; conguaglio assicurazione 317.000. **Totale = 2.456.100.**

ENTRATE DI MAGGIO	1.060.000 +
ATTIVO PRECEDENTE	35.523.210 =
	<hr/>
	36.583.210 —
USCITE DI MAGGIO	2.456.100 =
	<hr/>
	34.127.110

GIUGNO

ENTRATE

Per centenario di Valle Giovanni Battista 100.000; Negro Rita in suffr. del fratello Mario 50.000; Quirico Beppe e Lidia per 20° matrim. 20.000; leva 1924 = 60.000; elemosine di maggio 1.036.355; sposi Guglielmi Giuseppe e Teodolinda 50.000; padrino e madrina di Trincherò Giuseppe 20.000.

Offerte Cresima: Aguiari Boris 20.000; Cassetta Gianmario 50.000; Lovecchio Gianluca 200.000; Maccarrone Santo 20.000; Grinza Manuela 75.000; Savian Elisa 30.000; Savino Loredana 50.000; Vittorini Roberta 50.000.

Offerte 1^a Comunione: Artuso Davide 50 mila; Boano Piero 50.000; Bongiovanni Pietro 30 mila; Bosticco Davide 50.000; Coluccia Alessio 30.000; Faccini Paolo 150.000; nonni materni di Faccini Paolo 50.000; Grinza Fabio 75.000; Piras Luca 50.000; De Filippis Valentina 30.000; Lovecchio Elisa 50.000; Lovecchio Lorena 50 mila; Negro Francesca 50.000; la nonna paterna di Negro Francesca 50.000; offerte benedizioni famiglie 6.282.000; elemosine di giugno 576.590; Rosso Sergio 50.000; Visconti Franco 50.000; Boano Vincenza 50.000. **Totale = 9.604.945.**

USCITE

Muratori e materiale vario 3.042.000; sostentamento parroco (aprile-maggio-giugno) 372.000; maestro di musica 20.000. **Totale = 3.434.000.**

ENTRATE DI GIUGNO	9.604.945 +
ATTIVO PRECEDENTE	34.127.110 =
	<hr/>
	43.732.055 —
USCITE DI LUGLIO	3.434.000 =
	<hr/>
	40.298.055

OFFERTE BENEDIZIONE FAMIGLIE

Ing. Godone Carlo 20.000; Ianni Saverio 10 mila; Visconti Michele 10.000; Panetta Gerardo 10.000; Rinaldi Roberto 10.000; Pugliese Carmine 10.000; Pugliese Concetta 5.000; Vassallo Paolo 50.000; Zabert Anna e Rosa 100.000; Zabert Giuseppe 100.000; Aloï Elvira 10.000; Gilli Caterina 10.000; Mangano Emanuele 4 mila; Boglio Enrica 25.000; M. Cerrato Rosaria 50 mila; Marocco Giovanni 10.000; Lanfranco Gaspare 40.000; Tamietto Antonio 5.000; Gilli Carlo 10.000; Gullo Salvatore 10.000; Lanfranco Lorenzo 30.000; De Filippis Damiano 10.000;

Albano Andrea 10.000; Casa di Riposo 40.000; Pigliasco Gaetano 3.000; Lovecchio Francesco 10.000; Lavarini Mario 50.000; Lanfranco Luigia 25.000; Sodero Silvana (pettin.) 10.000; Ventre Mario 5.000; Demarchi Maria 5.000; Favretto Iginio 15.000; Lanfranco Carla 10.000; Panetta Domenico 10.000; Lovecchio Adolfo 10 mila; Gazzola Emilio 10.000; Valle Luigi 10.000; Garetto Maddalena 5.000; M.o Berrino Franco 50.000; Berrino Secondo 30.000; M. Lanfranco Angiolina 20.000; Volpiano Stefano 15.000; Lovecchio Antonino 10.000; Ferrero Antonio 10 mila; Ferrero Luigia e Maria 10.000; Lanfranco Caterina 10.000; Bollito Mario 10.000; Visconti Filippo 10.000; Bosticco Domenico 10.000; Cardona Domenico 12.000; Onorina Ferrero Cerrato 20.000; Tamietto Giovanni 100.000; Vacchino Franca 10.000; Defilippis-Cardona 10.000; Cordero Margherita 20.000; Alessandria Sergio 20.000; Vedovato Mario 10.000; fam. Quartero 50.000; Fassini Umberto 50.000; Vassallo Luciano 20.000; Lovecchio Carmelo 20.000; Lanfranco Sergio 20.000; Vittorini Oscar 30.000; Genzano Lino 30.000; Pacella Ivano 30.000; Bosticco Giovanni 10.000; Ellena Domenico 10 mila; maestre asilo 20.000; Cav. Garitta Italo 20 mila; Sorba Rita 10.000; Tolio Massimo 5.000; Marocco Carlo 10.000; sor. Lanfranco 50.000; Lanfranco Miche (ciclista) 10.000; Rosso Antonio 15.000; Berrino Agnese v. Rosso 50.000; ufficio postale 20.000; Valle Giuseppina 30.000; Ianni Carmelo 10.000; Viglione Margherita 10 mila; Casetta Mario 10.000; Lanfranco Giovanni Battista 10.000; Seia Giuseppe 40.000; Biscardi Vincenzo 10.000; Biscardi Franco 10.000; Biscardi Mario 10.000; Tabotta Bartolomeo 10 mila; Canetti Edero 15.000; Bosco Maria ved. Lanfranco 15.000; Casetta Antonio 15.000; Visconti Valter 10.000; Opessi Maria 15.000; Guglielmi Luigia 10.000; Aricò Saverio 10.000; Ferrian Bruno; Triberti Giuseppina ved. Gallina 5.000; Andrini Luciano 20.000; Alladio Stefano 20.000; Novara Secondo 50.000; Rosso Guglielmo 40 mila; Franzero Orsola 20.000; Carpignano Giovanni 40.000; Marocco Battista 10.000; Bosticco Pino 20.000; Lanfranco Giovanni 10.000; Lanfranco Pietro 15.000; Marocco Carlo Aldo 50.000; Arduino Angelo 20.000; Varvello Carlo 50.000; Molino Giovanni Battista (comm.) 20 mila; Di Iasio Antonio 5.000; Lanfranco Gaspare e Giovanni 50.000; dott. Zappino Mario (farmacista) 50.000; Rosso Anna ved. Martinetto 10.000; Impiommato Antonio 10.000; Rosso Enrico (comm.) 25.000; lavanderia 10.000; Coassin Liliana 20.000; Gilli Giovanni 25.000; Pari-



sato Placida v. Cavaton 20.000; Maiocco Giuseppe 25.000; Coggiola Luigi 20.000; Aghemio Alessandro 10.000; Aghemio Assunta 10.000; Lovecchio Vittorio 10.000; Lovecchio Francesco 50.000; Novarese Giuseppe 10.000; Novarese Federico 10.000; Bollito Antonio 50.000; Capra Margherita 20.000; Zerbino Giovanni 20 mila; Rosso Secondo 100.000; Negro Emilio 25 mila; Di Nunno Savino 10.000; Di Nunno Antonio 10.000; Lo Gioco Angelo 10.000; Bosticco Andrea 50.000; Arturi Guglielmo 20.000; Cappa Mario 10.000; Ponzone Carlo 20.000; Negro Antonio 10.000; Negro Domenico 50.000; Negro Sergio 5.000; Donadio Giovenale 10.000; Donadio Giovanni Battista 10.000; Grinza Felice 15.000; f.lli Gilli 10.000; Menardi Antonio 10 mila; Negro Giovanni (Ripada) 10.000; Lisa Giovanni 10.000; Lisa Francesco 10.000; Caranzano Matteo 30.000; Zabert Bartolomeo 10.000; Gallo Aldo (To) 50.000; Ellena Orsola 30.000; Ellena Giovanni 10.000; Ellena Matteo 4.000; Lisa Giuseppe 10.000; Rosso Francesco 10 mila; Lovecchio Saverio e Rosa 10.000; Trincheri Piero 25.000; Germano Maria v. Olao 10.000; Ariano Donato 20.000; Maggi Marco 10.000; Coluccia Salvatore 10.000; Fiore Giuseppe 10 mila; Bongiovanni Pasquale 10.000; Lisa Giacomo 10.000; Trincheri Antonio 20.000; Gilli Giuseppe 20.000; Capra Giuseppe 10.000; Aricò Natale 10.000; Arduino Battista 10.000; Strazzacappa Eliseo 10.000; dott. Valentino Dino 150.000; Parcesepe Elio 10.000; Parcesepe Antonio 10.000; Parcesepe Giuseppe 10.000; Parcesepe Italo 10.000; Surace Carmelo 20 mi-

la; Testore Mario 10.000; Ariano Mario 10.000; Scandola Lina 15.000; Quarona Giuseppe 20 mila; Baroni Francesco 25.000; Nicoletti Damiano 10.000; Albera Fulvio 10.000; De Marco Federico e Dario 50.000; Bosticco Carlo 30.000; Simonin Giuseppe 15.000; Gioda Giovanna 20 mila; Trincherò Secondo 10.000; Sodero Paolo 30.000; Cardona Giovanni Battista 30.000; Avallone Giuseppe 5.000; Toso Francesco 10 mila; Marocco Bartolomeo e Natale 30.000; Cardona Andrea 10.000; Lanfranco Giuseppe (Castel) 50.000; Griva Francesca 20.000; Molino Bartolomeo 20.000; Opessi Vittorio 20.000; Visconti Giuseppe 20.000; Cardona dott. Pietro 30.000; Cardona Michele 10.000; Montrucchio Orsola 10.000; Smeriglio Marcello 20.000; Sacco Caterina ved. Cucco 10.000; Bosticco Carlo 10.000; Candelo dott. Ettore 20.000; Zuppel Guglielmo 40.000; Berrino Maria 10.000; Molino Teresa 10.000; Molino Marianna 10.000; Bosticco Carlo 10.000; Lanfranco Tobia 15.000; Arduino Giuseppe 10.000; Raviola Secondo 10 mila; Raviola Giovanni Battista 10.000; De Rosa Attilio 2.000; Lanfranco Carlo 10.000; Usalupi Itala 30.000; Valle Gian Battista 10.000; Valle Domenico 15.000; Cardona rag. Giuseppe 50.000; Brunzin Marco 40.000; Molino Domenico 10.000; Scanavino Sebastiano 20.000; Scanavino Ettore 10.000; Cofima 50.000; Lovecchio Francesco 10.000; Solano Antonio 10 mila; Danielli Mario 40.000; Rullo Giuseppe 10.000; Lovecchio Salvatore 10.000; Primavera Pasquale 10.000; Mancini Matteo 10.000; Giacom Rinaldo 10.000; Gualandris Edmea 10.000; Marino Mario 10.000; geom. Lisa Domenico 20 mila; Damado Fiorenzo 20.000; Carni Ines 10 mila; Solavagione Stefano 20.000; Cerrato Gioacchino 10.000; Lanfranco Domenico e Lina 20.000; Lanfranco Domenico e Scolastica 30 mila; Bosticco Ferdinando 10.000; Cardona Pietro 15.000; Mignatta Renato 40.000; Sartorello Bruno 10.000; Sartorello Adelchi 10.000; geom. Lisa Giuseppe 10.000; Fabris Pietro 15 mila; Parcesepe Donato 5.000; Ianni Carmelo 10.000; Morrone Domenico 10.000; Volpato Luigia 10.000; Sodero Geom. Lino 50.000; Lanfranco Luigina 10.000; Volpiano Teresa 10.000; Trincherò Ernesto 20.000; Bonfiglio Paolo 15 mila; Querella Dino 10.000; fam. Coppino 30 mila; Lanfranco Tommaso (S. Clem.) 10.000; Lanfranco Giovanni (S. Clem.) 10.000; Boano Luigi 10.000; Forneris Giacomo 40.000; Forneris Giovanni 100.000; Forneris Giacomino 20 mila; Guerrino Benfatto 15.000; Lanfranco Domenico 10.000; Lanfranco Tommaso (Caligaris)

10.000; Novo Rosa ved. Casetta 10.000; Lisa Michele 10.000; Lisa Marco 20.000; Lisa Carlo e sorelle 20.000; Lisa Melchiorre 10.000; Caranzano Matteo 10.000; Caranzano Francesco 10.000; Savian Celestino 15.000; Aiassa Giuseppe 20.000; Seia Giuseppe 10.000; Strocco Fiorina v. Berrino 50.000; Berrino Giovanni Batt. 10.000; Cucco Angelo 15.000; Ansaldo Mattia 20.000; Cucco Giovanni 15.000; Cucco Giuseppe 10.000; Lanfranco Tommaso Benedetto 50.000; Cucco Antonio 10.000; Lanfranco Tommaso Andrea 30.000; Lanfranco Giacomo 50 mila; Pelassa Matteo 10.000; Girotto Albino 7 mila; Merlin Silvano 5.000; Visconti Giovanni 10.000; Molino Domenico 10.000; Demarie Bernardo 10.000; Visconti Domenica M. v. Molino 10.000; Sodero Giuseppino 10.000; Sodero Tersilio 10.000; Orta Francesco 15.000; Visconti Marco 10.000; Visconti Emilio 10.000; Visconti Giancarlo 10.000; Garetto Secondo 100.000; Valle Domenico 10.000; Lanfranco Regina 10 mila; Vodani Nicola 50.000; Mottura Giuseppe 10.000; Visconti Mimma 10.000; Trincherò Tommaso 10.000; Lanfranco Michele (S. Clem.) 10 mila; offerte anonime 230.000.

Totale = 6.282.000.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Orta Lucia v. Faletti 25.000; Tamietto Rina C.R. 30.000; Gilli Caterina 10.000; Boglio Enrica 10.000; Tosco Medoro (Pral.) 10.000; Marocco Carlo Aldo 20.000; Garetto Secondo (To) 25 mila; in suffr. di Robotti Teresa 50.000; Garbasso Teresa 15.000; Negro Giuseppe (To) 20.000; Aghemio Matilde (To) 10.000; Bollito Giuseppe (To) 20.000; Guglielmi Luigia 10.000; Negro Luciano 10.000; Bertaggia Armando 25.000; Berrino Giov. Battista 20.000; Cardona dott. Pietro 50.000; Barosso Giacomo (Pessione) 10.000; Vigna Anna (To) 15.000; Clerico Aldo (S. Pietro) 50.000; Fogliato Rosalma 10.000; Negro Giovanni 10.000; Dellaferrera Elda 20.000; Tamagnone Maria 10.000; Lanfranco Giovanna 50 mila; Lanfranco Giuseppe (To) 25.000; Cerrato Onorina (Cellar.) 30.000; Lanfranco Tommaso (Vill.) 15.000; Coggiola Marcello (To) 50.000; Deorsola Michele e Caterina 50.000; ved. Tamagnone Maria C.R. 5.000; ved. Tamietto (To) 10.000; Cardona Enrichetta v. Pia (To) 10.000; Morano Anna 50.000; Lanfranco Giov. Battista 10.000; Lanfranco Melchiorre 10.000; Eugenia Zabert Vicini 20.000; Baritello Bruna 10.000; Molino Lucia 10.000; Vaschetti Angela 10.000; Turco Matteo 10.000; Visconti Michele 10.000;

Cavallaro Emanuele 10.000; Panetta Gerardo 10.000; Novo Caterina 10.000; Longo Mario 10 mila; Lovecchio Vittorio 10.000; Seia Francesca 10.000; Aloï Elvira 10.000; Granero Paolo 10 mila; Boglio Enrica 25.000; Cerrato Virginia 10 mila; Artuso Gianfranco 10.000; Musso Maria 15.000; Aguiari Plinio 10.000; Marocco Giovanni 10.000; Lanfranco Gaspare 10.000; Tamietto Antonio 5.000; Gilli Carlo 10.000; Lanfranco Lorenzo 20.000; De Filippis Damiano 10.000; Aghemio Tommaso 10.000; Aghemio Domenico 10.000; Arduino Giuseppe 10.000; Lavarini Mario 30.000; Lanfranco Luigia 25.000; Demarchi Maria 5.000; Morino Emilia 10.000; Gazzola Emilio 5.000; Bertoldo Ruggero 5.000; Valle Luigi 10.000; Garetto Maddalena 10.000; Berrino Secondo 20.000; M. Lanfranco Angiolina 10 mila; Volpiano Stefano 10.000; Accossato Daniela 10.000; Vivaldo Mafalda 10.000; Quirico Giuseppe e Lidia 20.000; Novarese Bartolomeo 10.000; Ferrero Antonio 10.000; Ferrero Luigia e Maria 10.000; Lanfranco Caterina 10.000; Bollito Mario 10.000; Bollito Felice 20.000; N.N. 10.000; Visconti Filippo 10.000; Bosticco Giovanni 10.000; Bosticco Domenico 10.000; Visconti Pietro 10.000; Visconti Domenica 10.000; Bollito Giovanni 20.000; Ferrero Onorina Cerrato 10.000; Pivato Wilma 10.000; Vacchino Franca 10.000; De Filippis-Cardona 10.000; Lisa Giacomo 10.000; Lanfranco Sergio 10.000; Vitorino Oscar 10.000; Novarese Pina 7.000; Bodda Maria 10.000; Ellena Domenico 10.000; Cav. Garitta Italo 10.000; Cavaton Diego 5.000; Sorba Rita 10.000; Marocco Carlo 10.000; Lanfranco Michele (ciclista) 10.000; Rosso Giuseppe (meccanico) 20.000; Valle Giuseppina 20.000; Rosso Domenica 10.000; Viglione Margherita 10.000; Casetta Mario 10.000; Lanfranco Giov. Batt. 10.000; Ferrero Lillina 20.000; Seia Alessandra 10.000; Martinelli Lorenzo 20.000; Capra Luigi (To) 20.000; Biscardi Franco 10.000; Biscardi Damiano 10.000; Moccacfighe Giuseppe 15.000; Cerrato Giovanni 20.000; Sismondo Fernando 15.000; Vigna Angela 15.000; Casetta Antonio 5.000; Casetta Lucia v. Sodero 10 mila; Visconti Walter 10.000; Triberti Giuseppina 5.000; Alladio Stefano 10.000; Novara Secondo 10.000; Rosso Guglielmo 10.000; Tamietto Orsola 10.000; Carpignano Giovanni 10 mila; Marocco Battista 10.000; N.N. 20.000; Bosticco Pino 10.000; Casetta Giovanni 10.000; Lanfranco Giovanni 10.000; Vigna Anna 10.000; Cerrato Antonio 10.000; Visconti Bartolomeo 10 mila; Lisa Giuseppe 5.000; Arduino Angelo 10 mila; Tamietto Caterina 20.000; Tamietto Caro-

lina 20.000; Perrucci Giuseppe 15.000; Molino Giov. Battista 10.000; Tamietto Giusto 15.000; Orta Anna 10.000; Lanfranco Gaspare e Giovanni 25.000; Rosso Anna 10.000; Vassallo Luigina 10.000; N.N. 25.000; Negro Graziella 10 mila; Gilli Giovanni 25.000; Boido Iro 10.000; Maiocco Giuseppe 25.000; Elia Domenico 15 mila; Marabese Giovanni 10.000; Novarese Federico 10.000; Trincherò Tomaso 10.000; Bollito Giuseppe 10.000; Ellena Antonio 10.000; Capra Margherita 10.000; Nizza Tommaso 20.000; Bellese Giovanni 15.000; Chiapello Severino 30 mila; Bosticco Giuseppe 20.000; N.N. 20.000; Vassallo Pietro 20.000; Franzero Antonio 10 mila; Negro Domenico 10.000; Casetta Domenica 20.000; Negro Luciano 10.000; Donadio Giovenale 10.000; Donadio Giov. Batt. 10.000; Grinza Felice 10.000; Gilli Pietro 15.000; Grinza Giovanni 10.000; Menardi Antonio 10.000; Caranzano Matteo 20.000; Ellena Orsola v. Negro 20 mila; Rosso Francesco 10.000; Visconti Giovanni 10.000; Cortese Clelia 10.000; Brando Maria 10.000; Lanfranco Giovanni (Castel) 10 mila; Lisa Giacomo 10.000; Trincherò Antonio 10.000; Gilli Giuseppe 20.000; Ronco Giovanni 10.000; Arduino Battista 10.000; Nizza Antonio 10.000; Strazzacappa Eliseo 10.000; Surace Carmelo 5.000; Testore Mario 10.000; N.N. 20 mila; Quarona Giuseppe 10.000; Trincherò Secondo 10.000; Torta Maria Teresa 20.000; Sodero Paolo 20.000; Avallone Pino 5.000; Serra Matteo 10.000; Visconti Domenica M. 10.000; Nizza Margherita 10.000; Lanfranco Mario 20 mila; Lanfranco Giuseppe fu Gaspare 10.000; Toso Francesco 10.000; Lanfranco Lino e Maria 10.000; Forneris Secondo 10.000; Marocco Lino e Natale 20.000; Zabert Francesca 20.000; Cardona Andrea 5.000; Griva Francesco 10 mila; Lanfranco Giovanna 2.000; Molino Bartolomeo 10.000; Opessi Vittorio 10.000; Visconti Giuseppe 10.000; Cardona Michele 10.000; Nova Anna v. Negro 15.000; Volontà Eugenio 10 mila; Montrucchio Orsola 5.000; Negro Vittorio 15.000; Sacco Caterina v. Cucco 5.000; Rosso Guglielmo 10.000; Trincherò Sebastiano 20 mila; Bosticco Carolina 10.000; Candelo dott. Ettore 10.000; Zuppel Guglielmo 10.000; Berrino Maria 10.000; Molino Teresa 10.000; Molino Marianna 10.000; Bosticco Carlo 10.000; Lanfranco Tobia 10.000; Arduino Giuseppe 10.000; Raviola Secondo 10.000; Raviola Giov. Batt. 10 mila; Lanfranco Carlo 5.000; Usaluppi Italia 20 mila; Valle Domenico 15.000; Cardona rag. Giuseppe 10.000; Brunzin Marco 25.000; Scanavino Sebastiano 20.000; Scanavino Ettore 10.000

Danielli Mario 10.000; Damaso Fiorenzo 10.000
 Carni Ines 5.000; Cerrato Gioacchino 10.000;
 Lanfranco Domenico e Lina 5.000; Molino Giuseppe 10.000; Lanfranco Domenico e Scolastica 10.000; Ronco Giancarlo 10.000; Bosticco Mario 10.000; Bosticco Ferdinando 10.000; Cardona Pietro 10.000; Cardona Angela 20.000
 Mignatta Renato 10.000; Sartorello Bruno 10 mila; Sartorello Adelchi 10.000; Fabris Damiano 10.000; Volpato Luigia 10.000; Zisa Anna 10 mila; Cerrato Teresa 10.000; Ellena Mario 10 mila; Lanfranco Luigina 10.000; Volpiano Teresa 10.000; Osnengo Caterina 10.000; Trincherò Ernesto 10.000; Trincherò Filippo 10.000; fam. Coppino 20.000; Lanfranco Tommaso (San Clem.) 5.000; Lanfranco Giovanni (S. Clem.) 10.000; Boano Domenico 10.000; Boano Adriano 15.000; Boano Luigi 5.000; Boano Secondo 10.000; Forneris Giacomo 10.000; Forneris Giacomino 10.000; Lanfranco Domenico 8.000; Giannina Donata 10.000; Lanfranco Tomaso (Caligaris) 10.000; Guglielmi Elio 10.000; Novo Rosa v. Casetta 10.000; Lisa Michele 10.000; Lisa Marco 10.000; Lisa Carlo e sorelle 10.000; Lisa Melchiorre 10.000; Caranzano Matteo 10 mila; Caranzano Francesco 10.000; Aiassa Giuseppe 10.000; Seia Giuseppe 5.000; Berrino Maria 10.000; Berrino Giov. Batt. 10.000; Berrino Secondo 10.000; Cucco Anna 3.000; Cucco Angelo 15.000; Cucco Giovanni 15.000; Ceresa Vincenzo 10.000; Ceresa Giuseppe 3.000; Lanfranco Bartolomeo Mario 15.000; Coraglia Mario e Giovanna 10.000; Cucco Giuseppe 10.000
 Cucco Antonio (Bocc.) 10.000; Pelassa Matteo 10.000; Visconti Giovanni 10.000; Borgogno Francesco 10.000; Molino Domenico 10.000; Demarie Bernardo 10.000; Visconti Vincenzo fu Antonio 20.000; Sodero Giuseppino 10.000; Sodero Tersilio 10.000; Novarino Antonio 10.000; Visconti Marco 5.000; Visconti Natale 12.000; Visconti Emilio 10.000; Visconti Giancarlo 10 mila; Roagna Igino e Marina 10.000; Montruc-

cio Antonio 10.000; Aghemio (To) 20.000; Firino Maria 20.000; Ansaldo Mattia 20.000; Valle Domenico 10.000; Navone Giacomo (To) 20.000; Lisa Mario 10.000; Lanfranco Regina 10.000; Ronco Antonietta 30.000; Orta Lucia 20.000; Lanfranco Michele (S. Clem.) 10.000.



LAVORI FATTI E DA FARE

In questi ultimi sei mesi è stata portata a termine la ristrutturazione della Cappella di S. Pietro. Rimane però ancora da costruire un altare in pietra, per la celebrazione dell'Eucaristia. Resta inoltre da sistemare meglio tutto l'ambiente esterno per renderlo più accogliente e la strada per facilitarne l'accesso, ma anche questo sarà fatto. (Rimandiamo al prossimo Bollettino la cronaca dell'inaugurazione ed eventualmente di un po' di storia).

Ora, come già preventivato, sono in atto i lavori di revisione totale dell'Organo.

Anche questo richiederà parecchio tempo e una spesa non lieve.

Quando tutto sarà terminato e pagato allora di comune accordo decideremo il da farsi, circa gli eventuali altri interventi su edifici da ristrutturare o da abbellire.

E prima di chiudere, prendo l'occasione per ringraziarvi ancora una volta della vostra generosità, che ci permette, pian pianino, di sistemare ogni cosa.

**Per inviare offerte servirsi del
 C.C.P. N. 10128148 intestato a:
 Parrocchia di S. BARTOLOMEO
 Valfenera - Tel. 0141/939178**

Briciole

Sei triste? Cerca intorno a te un piacere da fare. La gioia è di chi sa coniugare il verbo "dare". Il mondo, la società tecnologica moltiplicano le occasioni di "piacere".

Non chiedere a Dio di renderti felice, ma utile. La felicità verrà dopo.

«Dio ci ama. Noi siamo pensati, amati da Dio. Dio veglia su di noi più che una mamma sul suo bambino. Ricordate queste verità e siate felici e benedetti per sempre» (Paolo VI).

CASA DI RIPOSO

I lavori di ristrutturazione sono, oramai, terminati; credo che nel secondo semestre di quest'anno la Casa Protetta potrà iniziare a svolgere l'attività che tutti attendiamo.

Con spirito di servizio io e le persone che mi sono state vicine abbiamo iniziato i lavori, diciamo pure con difficoltà, incomprensioni, ma anche soddisfazioni. Quest'ultime, perché si è riusciti a dare al paese e alla comunità tutta, uno strumento atto ad aiutare le persone bisognose di assistenza e le loro famiglie.

Si è cercato e si cercherà di fare in modo che l'assistenza, il trattamento, l'ambiente, facciano in modo che l'anziano non si senta ai margini della vita come elemento passivo, ma per quanto lo consentono le forze e le infermità, ancora inserito nel mondo che lo circonda. Anzi, le cure che saranno prodigate, dovranno contribuire affinché gli ospiti si sentano ancora il più possibile attivi ed interessati.

Scrivono il S. Padre Giovanni Paolo II nella esortazione apostolica «*Chistifideles Laici*»,



al paragr. 48: «La Bibbia ama presentare l'anziano come il simbolo della persona ricca di sapienza e di timore di Dio. In questo senso il «dono» dell'anziano potrebbe qualificarsi come quello di essere, nella Chiesa e nella società, il testimone della tradizione di fede, il maestro di vita, l'operatore di carità». E più avanti: «L'ingresso nella terza età è da considerare un privilegio: non solo perché non tutti hanno la fortuna di raggiungere questo traguardo, ma anche e soprattutto perché questo è il periodo delle possibilità concrete di riconsiderare meglio il passato, di conoscere e di vivere più profondamente il mistero pasquale, di divenire esempio nella Chiesa a tutto il popolo di Dio».

La struttura esiste, adesso dobbiamo realizzare questo programma. Avremmo fallito se non si riuscirà nello scopo; sono certo, comunque, che con l'aiuto di Dio supereremo ogni ostacolo.

Giuseppe Arrobbio

Offerte in denaro

N.N. 500.000; N.N. 2.000.000; Povero Maria ved. Bosticco 50.000; Suore Stefanine in suffr. Robotti Teresa 200.000; N.N. 5 milioni; Istituto Bancario San Paolo di Torino, filiale di Valfenera 1.000.000; N.N. 100.000; parenti Florian e Lazzarato in suffr. Florian Maria 500.000; N.N. 1.000.000; sorelle Garretto 1.000.000; Rita Minasso Boccassino 100.000; Fiorito Maria 1.000.000; Molino Teresa ved. Rosso 1.000.000; figlia e genero in suffr. Rabbione Vincenzo 500.000; Donna Maria 25.000; N.N. 20.000; Boero Felicina 50.000; parenti in occasione 100° anniversario di Valle Giov. Battista 1.000.000; Cassa di Risparmio di Asti 1.000.000.

Totale L. 16.045.000.

Giugno 1989

Portare il sorriso dell'amicizia e della bontà a tutti e dovunque.

Giovanni Paolo II



SIGNORE, ACCRESCI LA MIA FEDE!

O Signore, fa' che la mia fede sia *pura*, senza riserve, e penetri nel mio pensiero, nel mio modo di giudicare le cose divine e le cose umane.

O Signore, fa' che la mia fede sia *libera*, cioè abbia il concorso personale della mia scelta, accetti le rinunce ed i rischi che essa comporta ed esprima l'apice decisivo della mia personalità: credo in Te, o Signore.

O Signore, fa' che la mia fede sia *certa*: certa d'una esteriore congruenza di prove e d'una interiore testimonianza dello Spirito Santo, certa d'una sua luce rassicurante, d'una sua conclusione pacificante, d'una sua connaturalità riposante.

O Signore, fa' che la mia fede sia *forte*, non tema le contrarietà dei problemi, di cui è piena l'esperienza della nostra vita crepuscolare; non tema le avversità di chi la discute, la impugna, la rifiuta, la nega, ma si rinsaldi nell'intima prova della tua verità, si alleni al logorio della critica, si corrobora nella affermazione continua sormontante le difficoltà dialettiche e spirituali, in cui si svolge la nostra temporale esistenza.

O Signore, fa' che la mia fede sia *gioconda*, dia pace e letizia al mio spirito e lo abiliti alla conversazione con Dio e con gli uomini, così che irradi nel colloquio sacro e profano l'originale beatitudine del suo fortunato possesso.

O Signore, fa' che la mia fede sia *operosa* e dia alla carità le ragioni della sua espansione morale, così che sia vera amicizia con Te, e sia di Te — nelle opere, nelle sofferenze, nell'attesa della rivelazione finale — una continua ricerca, una continua testimonianza, una continua speranza.

O Signore, fa' che la mia fede sia *umile* e non presuma fondarsi sull'esperienza del mio pensiero e del mio sentimento; ma si arrenda alla testimonianza dello Spirito Santo, e non abbia altra migliore garanzia che nella docilità all'autorità del magistero della santa Chiesa. Amen.

Paolo VI